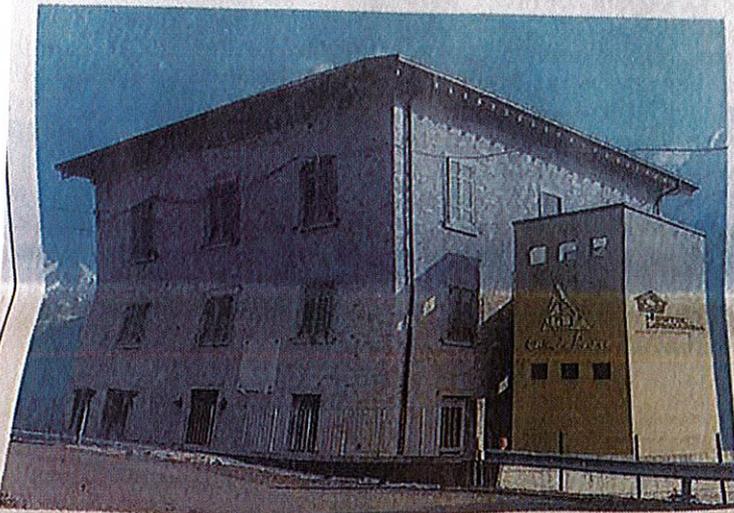


Giornale di Brescia
Venerdì 19 Febbraio 2021

Villa Ferrari al Cai «Sarà un rifugio a bassa quota»

Dopo il recente restauro,
a breve l'affidamento
al Club, come ostello
e centro d'informazione



A nuova vita. L'idea è di partire col nuovo corso già prima dell'estate

Cevo

Giulliana Mossoni

■ È nata a inizio Novecento con uno scopo nobile: casa di cura e colonia estiva per i bambini. È stata trasformata in un centro di educazione ambientale e in Casa del Parco Adamello, oltre che in ostello e in ristorante, con anche un museo naturalistico annesso. Di gestione in gestione, negli ultimi tempi la

storica Villa Angiolina Ferrari di Cevo è stata utilizzata solo come bed and breakfast. Ma sono stati molti anche gli anni di chiusura, in cerca di una identità e di qualcuno che se la prendesse davvero a cuore (e sul groppone), e a dire la verità, nei chiaroscuri della sua esistenza sono stati più i periodi bui a prevalere.

Rinascita. Oggi, forse, si vede uno spiraglio nel futuro di una villa alpina di pregio, ristrutturata con un milione e mezzo di fondi della Legge Valtellina e passata sotto diversi proprietari: il centro dio-

cesano per il sostentamento del clero, l'Asl, il Comune e la Comunità montana. Il sindaco Silvio Citroni e l'assessore al Parco dell'Adamello Massimo Maugeri hanno incontrato nei giorni scorsi i responsabili della Commissione Tam (Tutela ambiente montano) del Cai, che diverranno i nuovi gestori di Villa Ferrari. E la sferzata di energia, il cambio di passo e di prospettive saranno marcate. La colonia, una volta terminato il contratto con l'attuale conduttore il prossimo mese, sarà affidata in comodato d'uso gratuito al Club alpino, che a sua volta ricercherà il gestore migliore per farla rinascere, esattamente come avviene per i rifugi in alta quota.

Vocazione. Quel che è certo è che resterà la parte ricettiva, con la cinquantina di posti letto suddivisi su sedici camere da due a cinque posti. E anche la funzione promozionale e informativa sulle attività del Parco e dell'intera Vallecamonica saranno confermate. Ovviamente, il tutto caratterizzato dallo spirito e dalle regole del Cai, con l'attenzione all'ambiente e al territorio montano. L'obiettivo è ripartire col nuovo corso già da giugno. «Solo in Lombardia il Cai ha 92mila iscritti - spiega Silvio Citroni, sindaco di Cevo - con una rete capillare e diffusa in tutta Italia. Il Cai ha nel suo dna la promozione delle montagne e dell'ambiente, elementi che si sposano alla perfezione con noi, trasformando villa Ferrari in una sorta di rifugio a bassa quota, in paese». //